



IC Carano Mazzini
Gioia del Colle



Direzione e segreteria: Piazza Umberto I n.7 – 70023 Gioia del Colle (Bari)
Tel. 0803481521- Fax.0803484873
C.M. BAIC82800G - C.F. 91107950726
SITO WEB: www.caranomazzini.gov.it
MAIL: BAIC82800G@istruzione.it - PEC: BAIC82800G@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Premessa

Una scuola-comunità "*full inclusive*" deve saper leggere e riconoscere i bisogni dei suoi alunni e le differenze che li caratterizzano; deve possedere aggiornate e solide competenze professionali di tipo pedagogico, psicologico, metodologico-didattico, organizzativo e relazionale; deve poter disporre di strumenti e risorse concreti da utilizzare nella progettazione e nella realizzazione che garantiscano il successo formativo di ognuno. Un alunno disabile va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.

Secondo il nuovo approccio biopsicosociale dell'ICF, le difficoltà di apprendimento e partecipazione non sono legate dalla relazione causa-effetto alle condizioni soggettive di disabilità, ma sono la conseguenza di ostacoli e barriere presenti nell'ambiente esterno che non offrono condizioni adeguate per lo sviluppo delle sue potenzialità.

È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, non solo al disabile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo.

L'integrazione degli alunni in situazione di handicap può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché la diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

Finalità

Questo documento contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni disabili, definisce i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano d'integrazione all'interno delle scuole dell'Istituto, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso d'apprendimento.

Tale protocollo è stato elaborato dai docenti specializzati, deliberato dal Collegio dei Docenti ed annesso al POF.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni disabili consente praticamente di attuare le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge

Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi e alle recenti Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Tale protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi disabili e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

Il nostro istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo.

L'Istituto Comprensivo "Carano-Mazzini" pone tra le sue priorità:

- Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società
- Rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli
- Offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità
- Favorire l'accoglienza o l'integrazione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento
- Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento.
- Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.

Il documento contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni disabili, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istruzione scolastica, traccia le diverse

fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Il "Protocollo di accoglienza" delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale)
- comunicative e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola)
- educative-didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)

Obiettivi

Gli obiettivi di seguito individuati riguardano tutti gli alunni ai quali il progetto è rivolto. Nella contestualizzazione specifica di ogni singolo percorso individualizzato, saranno inseriti gli obiettivi specifici che i team di intersezione e i consigli di classe definiscono nei singoli PEI:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (comune, ASL, provincia, cooperative, enti di formazione)
- Promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale
- Favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole ed emotivamente calda, per stimolare, incoraggiare e coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative
- Facilitare la sussistenza di una cosciente relazione di apprendimento tra alunno, docenti e compagni di classe
- Incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche
- Consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza, attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà e dei

bisogni individuali e del percorso necessario per conseguire stabili e positivi risultati

- Promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive e operative acquisite durante il progetto educativo nell'ambito di contesti di vita quotidiana
- Ipotizzare un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto.

Metodologia

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale e del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare
- In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione
- Saranno previsti incontri di continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazione di handicap
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati da un insegnante referente o Funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati
- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive che l'alunno manifesta e compilato il "Piano educativo individualizzato" tenendo presenti prima di tutto quelli che sono i punti di forza del soggetto che rappresenteranno il punto di partenza dal quale scaturiranno le attività per aumentare l'autostima e agevolare il lavoro da fare.

Fasi del progetto

Le tappe di realizzazione del progetto sono:

Iscrizione

Entro i termini prestabiliti (di solito entro Febbraio) la famiglia, dopo aver visitato la scuola e aver avuto un primo contatto conoscitivo con le insegnanti accoglienti, procede con l'iscrizione. È necessario che i genitori segnalino particolari necessità come esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia.

Dopo l'iscrizione, l'istituto deve entrare in possesso delle seguenti certificazioni:

- Diagnosi clinica (ASL). Questo documento può essere anche compilato da un medico privato convenzionato
- Diagnosi funzionale(ASL). Si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione. Diversamente dalla certificazione medica non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit ma pone anche in evidenza le potenzialità dell'alunno
- Profilo dinamico funzionale. E' aggiornato alla fine della scuola dell'infanzia, alla fine della scuola primaria e alla fine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado (ASL, Docenti curricolari e specializzati, famiglia).

Nel passaggio infanzia-primaria e primaria-secondaria, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla conoscenza della nuova scuola da parte dell'alunno.

Si comincia con la visita dell'edificio, della palestra, dei laboratori e successivamente vengono organizzate attività di tipo laboratoriale o curricolari nelle classi accoglienti.

Raccolta dati

Attraverso l'incontro tra genitori, docenti della scuola di provenienza, insegnante di sostegno e le altre figure che hanno in carico l'alunno, si raccolgono le informazioni sugli obiettivi raggiunti o non raggiunti per individuare eventuali necessità e accogliere indicazioni di carattere specifico e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola.

A settembre, prima dell'inizio delle lezioni, gli insegnanti curricolari e di sostegno che prenderanno in carico l'alunno, in un clima di condivisione, visionano i documenti, la relazione finale dell'ordine di scuola precedente e prendono in esame le indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza.

Inserimento e integrazione

A settembre, dopo un primo periodo di frequenza, di conoscenza e di ossevizione dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.

Entro novembre, verificate le potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe attraverso incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo dinamico funzionale" si redige il "Progetto educativo individualizzato" in cui si individuano e si fissano gli obiettivi a breve, medio e lungo termine.

Documentazione necessaria

Diagnosi clinica

E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente

legato all'evoluzione della patologia. E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Diagnosi funzionale

Deve contenere:

- I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali
- Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base
- I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe
- Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Profilo dinamico funzionale

E' un documento conseguente alla "Diagnosi funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno.

Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4 "). In via orientativa, alla fine della seconda elementare, della quarta elementare, alla fine della seconda media, alla fine del biennio superiore e del quarto anno della scuola superiore. Lo specialista traccia un bilancio diagnostico e prognostico finalizzato a valutare la rispondenza del profilo dinamico funzionale alle indicazioni nello stesso delineate e alla coerenza tra le successive valutazioni, fermo restando che il "Profilo dinamico funzionale" è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n.104 del 1992, a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore.

Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

Piano educativo individualizzato

Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro fine ottobre) di ogni anno scolastico dal GLH operativo (team/consiglio di classe, ASL, genitori) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica. Deve contenere:

- Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte
- Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe, durante le lezioni in classe
- Attenzione
- Motivazione
- Apprendimento
- Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il team/consiglio di classe
- Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari
- La metodologia di intervento che si intende attuare
- Gli eventuali progetti
- Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare

Relazione intermedia (primo quadrimestre) e di fine anno

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione intermedia e di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà pertanto:

- Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.)
- Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia)
- Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici)
- Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento)
- Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
- Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.

Personale preposto all'integrazione

Dirigente scolastico

Partecipa alle riunioni del "Gruppo di lavoro H", è messo al corrente dalla Funzione strumentale sul percorso scolastico di ogni allievo diversamente abile ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Inoltre:

- Invita il Collegio dei docenti ad individuare la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile (lett. b art. 4 DPR 416/74)
- Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del Gruppo di lavoro H dell'istituto

- Ha compiti: consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno
- Cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc...)
- Coordina tutte le attività.

Collegio docenti

È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del POF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni in situazione di handicap" d'istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

Consiglio di classe

In presenza di allievi diversamente abili il Consiglio di classe dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria la presenza del referente H e dell'educatore.

Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe straordinari.

Relativamente al PDF, al PEI ed al "progetto di vita" dell'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI edell'intero progetto di vita.

Funzione strumentale per l'handicap

- Collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare

- Comunica al dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PDF, PEI nei tempi previsti
- Coordina il personale e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento
- Coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie
- Organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche territoriali esterne alla scuola
- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita
- Coordina le attività di orientamento per i ragazzi disabili
- Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territorio.

Insegnante curricolare

- Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo al suo handicap
- Adatta, quando è possibile gli obiettivi minimi concordati in sede di riunione di materia alla situazione particolare del ragazzo disabile, altrimenti prevede un programma differenziato, non riconducibile agli obiettivi minimi
- Prevede di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati
- E' coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione

Insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno: è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)". Da cui emerge che:

- L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di handicap

- E' assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa
- Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni
- E' di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti
- Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare
- Prevede accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi
- Può fare assistenza all'alunno disabile, (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'esame di stato, se durante l'anno ha seguito l'alunno disabile ed ha fatto assistenza durante le prove di valutazione.

L'insegnante di sostegno è richiesto dal dirigente scolastico (art.41 e 44 D.M. 331/98).

La quantificazione delle ore di sostegno necessarie risulta dalla "Diagnosi funzionale" e dal progetto formulato dal Consiglio di classe/Team.

Viene attivato un posto organico per il sostegno ogni 138 alunni frequentanti le scuole pubbliche della provincia (art. 40 Legge 449/1997).

Il dirigente scolastico può e deve richiedere (in caso di gravità dell'handicap) al Direttore Scolastico Regionale l'autorizzazione alla nomina di insegnanti in deroga al rapporto 1/138 (art. 35 comma 7 Legge 289/2002).

Assistenza specialistica

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Si tratta degli assistenti ad personam.

Il dirigente scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. La competenza è del Comune per le scuole dell'infanzia, elementari e medie.

E' responsabilità del dirigente scolastico, nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

Gli alunni disabili hanno diritto al trasporto scolastico poiché costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica. Questo servizio è pertanto strumentale alla realizzazione del diritto allo studio.

La responsabilità è del comune (per le scuole materne, elementari e medie), della Provincia (scuole superiori) – art. 139 D.lgs 112/1998. Per la scuola dell'obbligo il servizio deve essere concesso gratuitamente (art. 28 Legge 118/1971). Per ottenerlo, al momento dell'iscrizione bisogna segnalare alla scuola la necessità del trasporto, affinché quest'assi attivi tempestivamente per la richiesta.

Famiglia

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno. Il docente e coordinatore del "Gruppo H" dell'istituto, congiuntamente allo psicopedagogo, convoca la famiglia e presenta l'insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito.

Esperti ASL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto.

Educatore

Ad ogni alunno diversamente abile, per cui tale servizio sia previsto, è assegnato un educatore che lavora a stretto contatto con il Consiglio di classe e l'insegnante di sostegno secondo i tempi indicati nelle attività previste dal "Piano annuale".

Segue specificamente l'allievo nelle attività a seconda delle indicazioni fornite nel P.E.I.

Normalmente tali attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni, aziende ed enti.

Il personale ATA

E' utile individuare un referente che partecipi al gruppo H, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per tutto il settore H.

Iniziative e progetti per l'integrazione

Il "Gruppo di lavoro" ha stabilito una serie di obiettivi trasversali che connotano in senso formativo e educativo il percorso d'apprendimento degli alunni in situazione di handicap e che pongono in primo piano una serie di conquiste importanti per tutti, ma in particolar modo per chi non è dotato di tutti gli strumenti di cui avrebbe bisogno per crescere e per comunicare con gli altri.

Obiettivi trasversali

- Migliorare le capacità e i tempi di attenzione e di concentrazione
- Utilizzare il computer
- Conoscere linguaggi diversi
- Sviluppare l'autonomia e la motivazione
- Sviluppare le capacità di autocontrollo e di modulazione delle emozioni
- Acquisire maggiore fiducia nelle proprie capacità e in se stessi (autostima)
- Favorire la relazione con la classe attraverso attività di gruppo.

Gli obiettivi cognitivi individuati come fondamentali ai fini di un'effettiva integrazione sono:

- Capacità di ascoltare e di comprendere
- Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite
- Acquisire consapevolezza dell'errore

- Capacità di risolvere problemi.

Per gli alunni

- Incentivare la partecipazione alla vita della comunità
- Offrire maggiori opportunità d'integrazione nel gruppo classe
- Superare le condizioni di disagio relative alle minorazioni
- Attuare azioni educative ed interventi per una più efficace tutela del minore in situazione di handicap
- Consentire a ciascun bambino di raccontarsi e di esprimere senza paura la propria diversità
- Incentivare l'utilizzo, da parte degli alunni in situazione di handicap, degli strumenti multimediali come facilitatori nelle attività di apprendimento
- Supportare il processo di apprendimento mediante l'utilizzo di ausili e materiale didattico specifico
- Implementare la partecipazione ad eventi organizzati al di fuori della scuola
- Avviare la costruzione di un'identità integrata
- Garantire il diritto di essere facilitati nell'apprendimento delle varie discipline, nel comunicare e per studiare.

Per i genitori

- Organizzare incontri e iniziative che coinvolgono le famiglie
- Pianificare incontri tra i docenti del nuovo ordine scolastico (infanzia – primaria, primaria – secondaria di primo grado) e le famiglie degli alunni in situazione di handicap al fine di facilitare il passaggio degli alunni al nuovo ordine di scuola e attivare relazioni positive con i genitori dei suddetti alunni
- Trovare nell'istituzione scolastica un interlocutore con cui sia possibile comunicare sui temi più importanti della vita scolastica dei figli.

Per i docenti

- Sviluppare dinamiche positive di relazione e orientare l'azione educativa verso l'accettazione, il confronto, il dialogo
- Valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno
- Favorire la partecipazione degli alunni a tutte quelle attività fortemente socializzanti che verranno realizzate
- Instaurare rapporti di costruttiva collaborazione tra gli insegnanti dei diversi gradi, fornendo informazioni utili sugli alunni in situazione di handicap al fine di predisporre strategie idonee per la futura integrazione
- Conoscere quali software didattici possono essere utilizzati come supporto all'attività di apprendimento
- Graduare l'utilizzo delle strategie didattiche e delle pratiche di insegnamento-apprendimento ai bisogni degli alunni
- Pubblicizzare, attraverso le pagine web del sito dell'istituto, le attività realizzate a favore dell'integrazione di alunni in situazione di handicap
- Reperire risorse professionali e strutturali per facilitare gli apprendimenti e l'integrazione
- Promuovere la diversità come elemento di crescita, disponibilità al confronto e al dialogo al fine di realizzare una convivenza costruttiva
- Offrire un punto di riferimento per i genitori
- Facilitare il più possibile la comunicazione tra le famiglie e la scuola.

Attività

- Visione ed attenzione dei progetti attivati nell'istituto al fine di conoscere quali interventi vengono attuati per una reale integrazione e la loro efficacia
- Raccolta, diffusione, archiviazione e tabulazione dei materiali, degli strumenti e dei software didattici presenti nell'istituto relativi alla disabilità
- Cura della normativa relativa all'integrazione scolastica
- Ricerca e documentazione relativa ai software didattici e a sussidi specifici per gli alunni in situazione di handicap

- Sintesi delle esperienze realizzate a favore dell'integrazione di alunni in situazione di handicap ed inserimento delle stesse nelle pagine web del sito dell'istituto
- Predisposizione, in raccordo con le funzioni strumentali, delle modalità attuative per uscite scolastiche di sezioni di scuola dell'infanzia o classi discuola primaria e secondaria di primo grado frequentati dagli alunni in situazione di handicap
- Acquisto di sussidi e materiale didattico per gli alunni diversamente abili della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo grado
- Formulazione e applicazione del "Protocollo di accoglienza e integrazione"
- Organizzazione di un calendario di incontri con gli enti e gli operatori socio-sanitari che operano sul territorio o hanno in carico gli alunni per acquisire informazioni sulle opportunità da questi offerte alla scuola.

Il protocollo sarà aggiornato nelle tempistiche ritenute necessarie.

Gioia del Colle, 27/01/2015

Il gruppo di lavoro

Angela Cazzato

Antonella Curione

Annamaria Romano